CODICI	
Tipo scheda	PG
CODICE UNIVOCO	
ID Contenitore	MT-0005
OGGETTO	
OGGETTO	
Definizione tipologica	giardino
Denominazione	Giardini Margherita
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Regione	Emilia-Romagna
Provincia	PC
Comune	Piacenza
Indirizzo	Via Giulio Alberoni
Altre vie di comunicazione	I Giardini Margherita si trovano di fronte alla stazione ferroviaria di Piacenza; nei pressi della stazione fermano molte linee urbane e anche quelle extraurbane provenienti dalle maggiori località della provincia (per informazioni: www.trenitalia.com, www.tempi.piacenza.it). Un ampio parcheggio è situato in viale Ambrogio, a lato della stazione.

Georeferenziazione	45.0511369,9.70329860000004,15

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Notizia	Il giardino venne fatto realizzare dal conte Giacomo Costa nella prima metà dell'Ottocento su terreni coltivati che aveva acquistato dal monastero francescano di Santa Maria di Loreto. Costa, che possedeva un palazzo signorile nella vicina via Roma, incaricò il cremonese Giovanni Motta di creare un giardino di delizie in stile romantico da utilizzare per lo svago e il passeggio. Secondo i gusti dell'epoca l'area verde venne abbellita da elementi scenografici, arredi e composizioni vegetali con specie esotiche ornamentali di grande sviluppo. Erano presenti un laghetto, attraversato da un ponticello in ferro, grotte e collinette artificiali, un tempietto dedicato a Psiche, un obelisco e altri arredi, un piccolo labirinto verde e una serra per la protezione invernale di agrumi e altre piante. Nel 1856 Costa concesse una parte del giardino al Comune di Piacenza per il pubblico passeggio. Alla sua morte (1880) tutta l'area venne acquistata dal Comune di Piacenza per sistemare la zona di accesso alla stazione ferroviaria. Una parte del giardino, un tratto di mura e una serie di abitazioni furono demolite per fare posto al piazzale della stazione. La sistemazione dell'area verde rimasta venne affidata a Giuseppe Roda, giardiniere dei Savoia a Racconigi e realizzatore di giardini a Torino e in altre città italiane (collaborò con il conte di Sambuy alla realizzazione dei Giardini Margherita di Bologna). I lavori durarono circa un decennio: il nuovo giardino fu inaugurato nel 1893 e intitolato alla regina d'Italia Margherita di Savoia, allora molto benvoluta. Nel corso del '900 si sono succeduti diversi interventi che hanno in parte modificato il disegno di Roda. Nei pressi del tempietto venne realizzata, ad esempio, una pista di pattinaggio, in seguito trasformata in cinema estivo e poi ancora in area giochi per bambini (parte dei vialetti furono asfaltati e venne rimossa la recinzione in ferro che circondava il giardino). Agli inizi del nuovo secolo il giardino è stato oggetto di un intervento di riqualificazione da parte del Comune di Piacenza che, oltre al rinnovo degli arredi e all'arricchimento del corredo vegetale, ha comportato lo spostamento dell'area giochi e il ripristino di camminamenti e recinzione allo scopo di recuperare per quanto possibile l'assetto che il giardino aveva alla fine dell'Ottocento.
Fonte	censimento IBC

FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione	I due maestosi cedri del Libano che contraddistinguono il settore meridionale del giardino sono sicuramente le alberature di maggiore impatto paesaggistico dell'area verde e, con la loro bella chioma espansa e la colorazione intensa degli aghi spiccano tra le alberature vicine e riempiono lo spazio visivo nel quale sono inserite. L'esemplare più a sud possiede quattro grandi branche, in parte fuse tra loro, che si dividono a breve distanza dal terreno; il fusto comune sotto di esse misura 180 cm di diametro, mentre una delle branche maggiori è di poco superiore ai 70 cm. Il secondo cedro possiede un grande tronco (diametro 146 cm) dal quale subito si stacca una lunghissima branca parallela al terreno e sostenuta nella parte terminale da un muretto.
ESEMPLARI DI RILIEVO	
Denominazione	In una delle aiuole prossime a via Alberoni svettano alcuni alti pini dell'Himalaya (con diametri intorno agli 80 cm).
ESEMPLARI DI RILIEVO	
Denominazione	Sul vertice interno di un'aiuola rilevata verso viale Il Piacentino, invece, vegeta la farnia più sviluppata del giardino (con diametro di poco inferiore al metro), che è dotata di una chioma un poco sbilanciata ma veramente molta alta. Altre grandi querce si incontrano su un fianco della collinetta con il tempietto di Psiche.
ESEMPLARI DI RILIEVO	
Denominazione	A lato della scalinata acciottolata che sale sul rilievo si trovano cresce un gruppo di cinque ippocastani; il maggiore, dal fusto costoluto, ha un tronco di quasi 90 cm di diametro.
ESEMPLARI DI RILIEVO	
Denominazione	Nei pressi dell'obelisco spicca isolata una sofora (diametro 97 cm), dalla chioma un poco sofferente, ma di altezza notevole.
ESEMPLARI DI RILIEVO	
Denominazione	Una presenza curiosa, infine, si incontra in un'aiuola verso viale Abbadia, dove vegeta un bell'esemplare di faggio (diametro 56 cm) della varietà "a foglia di felce", riconoscibile dalla tipica corteccia grigia e liscia e, soprattutto, dalle stravaganti foglie di colore verde chiaro con margine molto inciso.
EDIFICI E MANUFATTI	
EDIFICI E MANUFATTI	
Tipo	giardino
Particolarità	Seguendo via Alberoni in direzione del centro storico si incontra, a brevissima distanza dai Giardini Margherita, il Giardino Merluzzo. La piccola area verde, di forma allungata, fronteggia l'ingresso della basilica di San Savino

	e venne creata alla fine dell'Ottocento, demolendo parte dell'isolato e la seicentesca chiesetta di Santa Maria degli Angeli, che si trovava su un lato della piazzetta che oggi ne conserva il nome.

EDIFICI E MANUFATTI

Tipo	palazzo
Particolarità	Il giardinetto si prolunga verso via Roma, dove si trova Palazzo Costa, con un delizioso giardino interno. Un doppio filare di tigli di discrete dimensioni conduce alla chiesa e si incrocia con un altro allineamento di tigli che segue lo sviluppo della facciata. Le aiuole laterali conservano grandi tassi e aceri campestri, mentre nel prato centrale, insieme ad altri esemplari della stessa specie, spicca un maestoso platano (diametro 113 cm), probabilmente coetaneo di quello presente vicino al padiglione degli spettacoli dei Giardini Margherita.

EDIFICI E MANUFATTI

Tipo	parco
Particolarità	Ai margini meridionali della città, infine, nel quartiere Galleana, si trova il Parco Giovanni Paolo II (o Parco della Galleana), un'area verde piuttosto estesa (15 ettari) e molto frequentata, che è nata dal recupero di un'area militare (era sede di un deposito di munizioni). Di proprietà comunale dal 1992, il parco alterna ampi spazi prativi a macchie arboree e arbustive di specie spontanee, con qualche farnia di maggiori dimensioni nei pressi di un rio e dei resti di vecchie strutture militari in muratura.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	A. Scardova
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	A. Scardova
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	A. Scardova
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	A. Scardova

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	A. Scardova

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	A. Scardova

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	A. Scardova

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	A. Scardova

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	A. Scardova

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	A. Scardova

Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	A. Scardova
Nome file	

COMPILAZIONE	
COMPILAZIONE	
Data	2014
Nome	Tosi Maria Elena
Funzionario responsabile	Alessandrini, Alessandro
Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa
ANNOTAZIONI	
Link esterno	www.comune.piacenza.it
SERVIZI	
SERVIZI E CONTATTI	

Numeri di telefono	0523 492224 / 492223 - urp@comune.piacenza.it
Orari	Il giardino, di proprietà comunale, è interamente recintato e chiuso da cancellate in ferro, l'orario di apertura è dalle 9 alle 18 nel periodo invernale e dalle 8 alle 22 in quello estivo. Gli accessi principali si aprono verso l'ampio piazzale Marconi, antistante l'edificio della stazione e, sul fronte opposto, in via Alberoni. Il parco è dotato di illuminazione e fontanelle.

DESCRIZIONE

DESCRIZIONI

Descrizione	I Giardini Margherita sono la principale area verde del centro cittadino. Sorti nell'Ottocento come dipendenza di un vicino palazzo nobiliare, verso la fine del secolo furono aperti al passeggio pubblico e venduti al Comune di Piacenza, che li sistemò nelle forme attuali. Lo stile romantico ottocentesco caratterizza ancora la fisionomia del parco, che conserva ancora arredi d'epoca e ospita belle alberature secolari. Sempre molto frequentato, soprattutto nei mesi estivi, il parco è sede di manifestazioni pubbliche, concerti e spettacoli per adulti e bambini.
Descrizione approfondita	La folta massa verde dei Giardini Margherita, che fa da fondale all'aiuola con fontana posta al centro all'ampio piazzale antistante la stazione, è la prima immagine della città per chi arriva a Piacenza in treno. Un monumento dedicato a Giuseppe Garibaldi domina lo slargo pavimentato davanti ai due ingressi dell'estremità settentrionale del parco; la grande statua in bronzo è stata realizzata nel 1889 dallo scultore piacentino Enrico Astorri (1859-1921) e campeggia su una roccia, avvolta da bosso e caprifoglio, in un'aiuola circolare delimitata da una siepe formale di ligustro e altre specie. Negli altri tre vertici dell'area verde a forma di quadrilatero, che ha una superficie complessiva di r ettari circa, si trovano altrettanti accessi che si aprono sulle vie che la circondano (viali dei Mille, Il Piacentino, Abbadia e via Alberoni). Il disegno interno del parco è principalmente dovuto a un mosaico di vialetti sinuosi, che delimitano aiuole di varia forma, si sviluppano tra dossi ondulati, collinette e avallamenti. I confini dell'area verde sono sottolineati da fasce di vegetazione che si fondono, in qualche caso, con i filari delle strade adiacenti, mentre grandi alberature isolate o in gruppo accompagnano i vialetti interni e spiccano sulle superfici prative. Entrando dall'ingresso di piazzale Marconi la vista è richiamata da una vasca rotonda, con roccette e zampillo, che è contornata da una bassa ringhiera metallica e da cespugli di crespino. Alcuni busti di personaggi illustri piacentini e l'obelisco ottocentesco arredano alcune aiuole del giardino, mentre nella parte meridionale, su un piccolo rilievo, si erge il tempietto di Psiche, al centro di una piazzola con panchine bordata da un cordolo roccioso e ombreggiata da tassi, bagolari, tigli, olmi e aceri campestri. Nel tempietto era presente un

busto in bronzo di Giuseppe Mazzini, anch'esso di Enrico Astorri, oggi conservato nel Museo del Risorgimento di Piacenza. A breve distanza, nei pressi di un accesso su via Alberoni, si trova un padiglione in ferro per spettacoli, ombreggiato da un imponente platano, il più grande del giardino, con l'ampia chioma sorretta dal grosso fusto inclinato (diametro 115 cm). Tra le grandi alberature che impreziosiscono l'area verde, regalando frescura ai visitatori e riparo a fringuelli, capinere e altri piccoli uccelli, figurano sia specie a foglia caduca che sempreverdi. Platani, ippocastani, bagolari, tigli e farnie (quasi tutti coetanei, con diametri intorno ai 75 cm), insieme a sofore, faggi, cedri del Libano e dell'Atlante, tassi, libocedri e pini, sono tra le specie più legate al disegno storico del giardino (in diversi casi le vecchie piante perdute sono state sostituite da giovani esemplari delle medesime specie).Gruppi di lagerstroemia, dalle belle fioriture estive, macchie di cefalotassi e bordure di arbusti ornamentali concorrono a ravvivare con i loro colori vari angoli del giardino.